

L'inflazione 'resiste' Stangata anche nel 2023

Continua la crescita dei prezzi, anche se a ritmi meno sostenuti: a Rimini l'incremento sarà del 4,7% dopo il salasso nella parte finale del 2022

L'inflazione morde e le famiglie fanno i conti con i rincari. Il 2022 è stato un anno nero, anche a Rimini. Pure il 2023 sarà difficile. L'elaborazione della Camera di commercio della Romagna, che ha analizzato gli indici Istat dei prezzi al consumo, parla chiaro. «L'inflazione acquisita per il 2023, cioè la variazione media dell'indice, ipotizzando che rimanga per tutti i mesi dell'anno in corso al medesimo livello dell'ultimo dato mensile di dicembre 2022, risulta essere del +4,7%» l'istantanea. Preoccupante proprio perché i riminesi sono già reduci da un anno complicato.

Nel 2022 la variazione media dell'indice dei prezzi al consumo nella provincia di Rimini, rispetto al 2021, è stata del +8,1%. Inferiore a quella regionale (+8,4%) e uguale a quella nazio-

nale. Ottobre è stato il mese con l'inflazione maggiore (+12,2% su ottobre 2021) mentre a gennaio si riscontra la variazione più bassa (+5%). Pur restando su valori decisamente alti, a novembre si assiste a un lieve calo (+12%) che si fa, poi, più marcato nel mese di dicembre (+11,3%).

Nel confronto con le altre province emiliano-romagnole, nella classifica decrescente, Rimini si colloca al settimo posto per ciò che riguarda la variazione media tendenziale gennaio-di-

CARLO BATTISTINI

«Il problema è l'energia, le aziende si sono solo adeguate: serve una strategia a lungo termine»

cembre 2022 (primo posto Forlì-Cesena, +9,2%); stessa posizione per ciò che concerne la variazione annua nel mese di dicembre (primo posto Ravenna, +12,8%). Sulla base delle divisioni di spesa, il maggior incremento medio tendenziale dei prezzi (periodo gennaio-dicembre 2022) riguarda il gruppo 'abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili' (+37,4%), all'interno del quale spicca in modo evidente la voce 'elettricità, gas e altri combustibili' (+87,6%); quest'ultima ha inciso in modo «preponderante» sulla crescita inflattiva seguendone lo stesso trend, con un picco a ottobre (+145,9% annuo) e una relativa discesa nel mese di novembre (+139,8%) e, soprattutto, dicembre (+125,9%). A seguire, in termini di variazione media gennaio-dicembre 2022-2021, ci sono



Pesa l'aumento delle bollette; sopra Carlo Battistini (Camera di commercio)

le categorie 'prodotti alimentari e bevande analcoliche' (+8,7%), 'trasporti' (+8,3%), 'ricettività e ristorazione' (+5,1%). Tutto, a parte il capitolo di spesa per le comunicazioni (-3,8%), è aumentato.

In ultimo, la variazione media rispetto al 2021 dell'indice dei prezzi al consumo Istat per famiglie di operai e impiegati è del 7,5% (dicembre, +10,5%). «Il dato inflattivo - ragiona Carlo Battistini, presidente della Camera

di commercio della Romagna - è del tutto riferibile all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, mentre le imprese dei diversi settori economici hanno semplicemente adeguato i listini e i prezzi agli incrementi subiti alla produzione. Questa situazione dimostra che il nostro Paese ha necessità sì di misure immediate, ma soprattutto di una strategia energetica complessiva».

Giuseppe Catapano